



DOMENICA 28 GIUGNO – XIII ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (10,37-42)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Chi ama padre o madre più di me non è degno di me;
chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me;
chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà,
e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me
accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta,
e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca
a uno di questi piccoli perché è un discepolo,
in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».



Trovare la vita

Il vangelo di questa domenica ci indica in sintesi quali sono le qualità richieste al discepolo inviato in missione con il compito di annunciare «che il regno dei cieli è vicino» (Mt 10,7). Ebbene, che cosa è chiesto al discepolo? Di essere degno di Gesù, ossia di riconoscerlo e testimoniare con la propria vita, di avere per lui un amore che supera anche gli affetti più cari, di portare la propria croce e camminare sulle tracce del suo Signore, di essere disposto anche a perdere la vita per causa sua. Esigenze radicali, estreme, certo, che riguardano ogni discepolo – noi, dunque –, ma che dobbiamo accogliere con intelligenza per non incorrere in pericolosi fraintendimenti.

Gesù ci chiede anzitutto di amare lui più di ogni altra persona o cosa; però, attenzione: non ci chiede di amare solo lui! La sua non è una pretesa dispotica, totalizzante. Noi abbiamo bisogno di tutta una rete di affetti per dare senso e bellezza alla nostra vita, ma conosciamo anche la fragilità della nostra vita affettiva, spesso esposta a erramenti e derive. Gesù chiede a noi, suoi discepoli, un amore preferenziale per lui perché, se lo amiamo di un amore autentico, forte, questo ci permette di vivere in modo ordinato anche gli altri nostri affetti. Ci chiede inoltre di prendere la nostra croce e di seguirlo. Di portare cioè le contraddizioni che ci vengono dalla vita e dagli altri; di trasformare anche la violenza ingiustamente subita in un'occasione per fare il bene a chi ci fa del male; di essere disposti a patire anche persecuzione – come avviene tuttora in molte parti del mondo – per causa sua. Nessun protagonismo prometeico, però, ma umile sequela del Signore. Si tratta di seguirlo ovunque egli vada, cercando cioè, sul suo esempio, di fare anche di un cammino di croce una vicenda di amore. Perché solo l'amore può dare senso alla croce.

«Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà» (10,39). Logica paradossale a uno sguardo mondano; però il discepolo di Gesù deve essere consapevole che la vita la trova donandola, e che, se la vuole tenere egoisticamente per sé, in realtà finisce per perderla. Voler trattenere la propria vita è come voler trattenere il respiro: si muore asfissianti... Con queste richieste esigenti Gesù ci indica in realtà un cammino liberante, perché ci libera da noi stessi, dalla tentazione di tenere per noi la nostra vita, ed è il cammino che lui stesso ha percorso: fare della vita un dono. A Dio, ai fratelli e alle sorelle. Decisivo è però quel «per causa mia», vale a dire per amore di Cristo e cercando di vivere come lui, senza fare riserve di sé: è questo il segreto per «trovare» la vita, ossia per darle senso. In altre parole, significa già fare su questa terra l'esperienza della salvezza.

***Signore Gesù, tu hai detto ai tuoi discepoli che chi perde la propria vita
per causa tua la trova: insegnaci a trovare in te il senso di tutte le nostre vite,
e noi troveremo in te la nostra pace e la nostra gioia,
in comunione con il Padre e lo Spirito Santo, ora e nella vita eterna. Amen.***

VITA DELLA COMUNITÀ' CRISTIANA

GIORNO DEL SIGNORE

SABATO 27 GIUGNO

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- Messa ore 18.00

(+ Effendi Gianna + Finassi Pietro e e con. Giuseppe e Alessandra)

DOMENICA 28 GIUGNO - XIII ORDINARIO

Messa ore 8.30

Messa ore 10.30

LUNEDI 29 GIUGNO - SS. Pietro e Paolo

Seconda settimana Cre 2026

- Messa ore 8.15

MARTEDI 30 GIUGNO

- Messa ore 20.00

ORATORIO: Incontro e dialogo sulla Enciclica ORE 20.45

MERCOLEDI 1 LUGLIO

- Messa ore 9.00 (+ Lorenzi Albino e Gambarini Alma)

GIOVEDI 2 LUGLIO

Non c'è celebrazione eucaristica

VENERDI 3 LUGLIO - San Tommaso apostolo

- Messa ore 9.00

GIORNO DEL SIGNORE

SABATO 4 LUGLIO

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- Messa ore 18.00 (+ Gianni Alborghetti + Roberto e Giuditta)

DOMENICA 5 LUGLIO - XIV ORDINARIO

Messa ore 9.00



- Offerte della settimana € 160,00
- Dalla raccolta del ferro
€ 1702,50
GRAZIE!!

ORARI APERTURA BAR

DA LUNEDI A VENERDI

SERA ORE 20.30-22.30

DOMENICA

ORE 9.00 – 12.00

In settimana l'oratorio
è chiuso per il Cre

COMUNITA' CRISTIANA CAVERNAGO

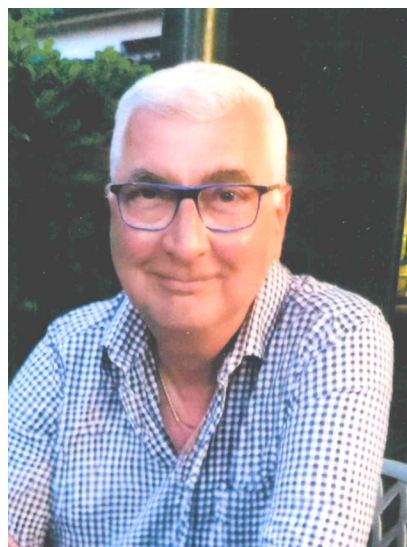
Campo Estivo 2026
Ragazzi delle Medie*
& Adolescenti

* ragazzi/e dalla 2^ media conclusa

BRANZI
19-25 luglio



Nella preghiera
della comunità



PIERANGELO GUSMINI

Mi permetto di **rilanciare l'invito**
al Campo Estivo per i ragazzi delle Medie e gli adolescenti
delle superiori. Questo campo vuole essere un piccolo seme per rilanciare
l'esperienza di cammino nel dopo Cresima
e nel tempo dell'adolescenza nell'oratorio.

Da domenica 21/6 se ci saranno ancora posti disponibili l'iscrizione
sarà **aperta** anche ai ragazzi **che hanno frequentato la "PRIMA MEDIA"**

Con DOMENICA 28/6 chiusura definitiva delle iscrizioni,
Le iscrizioni possono essere consegnate **al BAR DELL'ORATORIO**
oppure personalmente **a don Ezio**



Saluti
a tutti
dal
CRE
2026

